

PAR FSC Piemonte 2007-2013
Rapporto annuale di controllo
per il periodo contabile 1/07/2015 – 30/06/2016

Vers. 1.0 – gennaio 2019

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	5
1.1. <i>Identificare l'autorità di audit responsabile e gli altri organismi che hanno partecipato alla preparazione della rapporto.....</i>	5
1.2. <i>Periodo di riferimento (ossia, il periodo contabile).....</i>	6
1.3. <i>Indicare il periodo di audit (periodo durante il quale è stato eseguito il lavoro di audit)</i>	6
1.4. <i>Indicare il programma o i programmi operativi considerati nel rapporto e le rispettive autorità di gestione e di certificazione.....</i>	7
1.5. <i>Descrivere le misure adottate per preparare il rapporto e redigere il parere di audit</i>	7
2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO.....	7
2.1. <i>Informazioni dettagliate su eventuali modifiche significative dei sistemi di gestione e controllo relative alle responsabilità delle autorità di gestione e di certificazione.</i>	7
2.2. <i>Indicare le date a decorrere dalle quali si applicano tali modifiche, le date di notifica delle modifiche all'autorità di audit e l'impatto di tali modifiche sul lavoro di audit</i>	8
3. MODIFICHE DELLA STRATEGIA DI AUDIT.....	8
3.1. <i>Fornire informazioni dettagliate su eventuali modifiche apportate alla strategia di audit e spiegarne i motivi. In particolare, indicare eventuali modifiche del metodo di campionamento utilizzato per l'audit di operazioni (cfr. la sezione 5).....</i>	8
3.2. <i>Distinguere tra le modifiche apportate o proposte in una fase avanzata, che non incidono sul lavoro compiuto durante il periodo di riferimento, e le modifiche apportate durante il periodo di riferimento, che incidono sul lavoro e sulle risultanze dell'audit. Sono incluse soltanto le modifiche rispetto alla versione precedente della strategia di audit.....</i>	8
4. AUDIT DEI SISTEMI.....	8
4.1. <i>Informazioni dettagliate sugli organismi (compresa l'autorità di audit) che hanno eseguito audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo.....</i>	8
4.2. <i>Descrizione della base degli audit eseguiti, compreso un riferimento alla strategia di audit applicabile, più in particolare al metodo di valutazione dei rischi e alle risultanze che hanno determinato l'istituzione del piano di audit per gli audit dei sistemi. Un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi va segnalato nella precedente sezione 3 relativa alle modifiche della strategia di audit.....</i>	9
4.3. <i>In relazione alla tabella di cui al punto 10.1 a seguire, descrizione delle risultanze e delle conclusioni principali degli audit dei sistemi.....</i>	9
4.4. <i>Indicare se gli eventuali problemi riscontrati sono stati giudicati di carattere sistematico, nonché le misure adottate, compresa la quantificazione delle spese irregolari e delle relative rettifiche finanziarie eventualmente apportate.....</i>	12
4.5. <i>Informazioni sul seguito dato alle raccomandazioni di audit relative agli audit dei sistemi di periodi contabili precedenti.....</i>	12

4.6.	<i>Descrizione (se pertinente) delle carenze specifiche individuate nella gestione degli strumenti finanziari o in altri tipi di spese disciplinate da norme particolari (p. es. aiuti di Stato, progetti generatori di entrate, opzioni semplificate in materia di costi), individuate durante gli audit dei sistemi e del seguito dato dall'autorità di gestione per porvi rimedio.....</i>	12
4.7.	<i>Indicare il livello di affidabilità ottenuto grazie agli audit dei sistemi (basso/medio/alto) e fornire giustificazioni al riguardo.....</i>	12
5.	AUDIT DELLE OPERAZIONI.....	13
5.1.	<i>Indicare gli organismi che hanno eseguito gli audit delle operazioni.....</i>	13
5.2.	<i>Descrivere il metodo di campionamento applicato e indicare se esso è conforme alla strategia di audit.....</i>	13
5.3.	<i>Indicare i parametri utilizzati per il campionamento statistico e spiegare i calcoli sottostanti e il giudizio professionale applicato. I parametri di campionamento includono: la soglia di rilevanza, il livello di confidenza, l'unità di campionamento, il tasso di errore atteso, l'intervallo di campionamento, il valore della popolazione, le dimensioni della popolazione, le dimensioni del campione, informazioni sulla stratificazione (se pertinenti). I calcoli sottostanti per la scelta del campione e il tasso di errore totale vanno indicati al punto 10.3 a seguire, in un formato che consenta di comprendere le misure di base adottate, conformemente al metodo di campionamento specifico utilizzato.....</i>	14
5.4.	<i>Riconciliare le spese totali dichiarate in euro per il periodo contabile con la popolazione da cui è stato preso il campione su base casuale (colonna «A» della tabella di cui al punto 10.2 a seguire). La riconciliazione degli elementi riguarda anche le unità di campionamento negative, se sono state apportate rettifiche finanziarie relative al periodo contabile.....</i>	15
5.5.	<i>In caso di unità di campionamento negative, confermare che sono stati trattati come una popolazione separata. Analizzare i principali risultati degli audit di queste unità, concentrandosi in particolare sulla verifica del fatto che le decisioni di apportare rettifiche finanziarie siano state registrate nei conti come importi ritirati o recuperati</i>	17
5.6.	<i>In caso di applicazione di un campionamento non statistico, indicare i motivi dell'utilizzo del metodo e una dimensione sufficiente del campione, tale da consentire all'autorità di audit di redigere un parere di audit valido. Il tasso di errore previsto deve essere calcolato anche in caso di campionamento non statistico.....</i>	17
5.7.	<i>Analizzare le risultanze principali degli audit delle operazioni, descrivendo il numero di elementi del campione sottoposti a audit, il numero e i tipi rispettivi di errore per ciascuna operazione, la natura degli errori individuati, la percentuale di errore dello strato e le relative principali carenze o irregolarità, il limite superiore del tasso di errore (ove applicabile), le cause originarie, le azioni correttive proposte (incluse quelle finalizzate ad evitare tali errori nelle domande di pagamento successive) e l'impatto sul parere di audit.....</i>	17
5.8.	<i>Spiegare le rettifiche finanziarie relative al periodo contabile che dovranno essere apportate dall'autorità di certificazione/di gestione.....</i>	18
5.9.	<i>Confrontare il tasso di errore totale e con la soglia di rilevanza prestabilita, per verificare se la popolazione contiene errori rilevanti e l'impatto sul parere di audit</i>	18
5.10.	<i>Fornire informazioni sulle risultanze degli audit dell'eventuale campione supplementare.....</i>	18

5.11.	<i>Precisare in dettaglio se gli eventuali problemi individuati sono stati giudicati di natura sistematica, nonché le misure adottate, compresa la quantificazione delle spese irregolari e delle relative rettifiche finanziarie eventualmente apportate.....</i>	18
5.12.	<i>Fornire informazioni sul seguito dato agli audit delle operazioni eseguiti in periodi precedenti, in particolare sulle carenze di natura sistemica.....</i>	18
5.13.	<i>Indicare le conclusioni tratte dalle risultanze complessive degli audit delle operazioni riguardo all'efficacia del sistema di gestione e di controllo.....</i>	18
6.	COORDINAMENTO TRA GLI ORGANISMI DI AUDIT E IL LAVORO DI SUPERVISIONE DELL'AUTORITA' DI AUDIT.....	18
6.1	<i>Descrivere la procedura di coordinamento tra l'autorità di audit e gli organismi di audit che effettuano audit.....</i>	19
6.2	<i>Descrivere la procedura di supervisione e revisione della qualità applicata dall'autorità di audit a tali organismi di audit.....</i>	19
7.	ALTRE INFORMAZIONI.....	19
7.1	<i>Ove applicabile, fornire informazioni sulle frodi denunciate e sulle sospette frodi rilevate nel contesto degli audit eseguiti dall'autorità di audit (compresi i casi denunciati da altri organismi nazionali o dell'UE e connessi ad operazioni sottoposte a audit da parte dell'autorità di audit), nonché sulle misure adottate.....</i>	19
8.	LIVELLO COMPLESSIVO DI AFFIDABILITÀ.....	19
8.1	<i>Indicare il livello complessivo di affidabilità del corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e spiegare come è stato ottenuto dalla combinazione delle risultanze degli audit dei sistemi (cfr. punto 10.2 a seguire) e degli audit delle operazioni (cfr. punto 10.3 a seguire). Se pertinente, l'autorità di audit deve tenere conto anche delle risultanze di altro lavoro di audit svolto a livello nazionale o di UE in relazione al periodo contabile.....</i>	19
8.2	<i>Valutare eventuali azioni di mitigazione attuate, come rettifiche finanziarie, e l'esigenza di eventuali azioni correttive supplementari necessarie in una prospettiva sia sistemica che finanziaria.....</i>	19
9.	ALLEGATI AL RAPPORTO ANNUALE DI CONTROLLO.....	20
9.1	<i>Risultanze degli audit delle operazioni.....</i>	20
9.2	<i>Calcoli sottostanti alla selezione del campione su base casuale e tasso di errore totale</i>	20

1. INTRODUZIONE

Considerata la natura nazionale del Fondo PAR FSC, essendo lo stesso non sottoposto alla regolamentazione Comunitaria, si dà atto che il presente Rapporto annuale di controllo è stato redatto, in talune sezioni, in versione semplificata, rispetto al modello contenuto nell'articolo 62 par. 1, primo comma, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1083/2006 pur mantenendo tuttavia i medesimi contenuti.

1.1. Identificare l'autorità di audit responsabile e gli altri organismi che hanno partecipato alla preparazione del rapporto

Il presente Rapporto è stato redatto dall'*Organismo di Audit* del Programma PAR FSC della Regione Piemonte - designato con Delibera di Giunta regionale n. 48-530 del 4/8/2010, con il supporto tecnico-amministrativo della società Deloitte&Touche S.p.A.

La competenza per i controlli del PAR - FSC è stata attribuita in prima istanza alla Direzione Controllo di Gestione con le deliberazioni della Giunta regionale DGR n° 35-29796 del 3 aprile 2000 e n° 35-7355 del 14 ottobre 2002.

Per il periodo di programmazione 2007/2013 sono stati attribuiti alla stessa Direzione i compiti dell'*Organismo di Audit* come da Regolamento (CE) n. 1828/06 con Deliberazioni della Giunta Regionale n° 22 - 6650 del 3 agosto 2007 e del Consiglio Regionale DCR n. 128-20088 del 29 maggio 2007 e con Deliberazione della Giunta Regionale n° 2 - 9520 del 2 settembre 2008.

Successivamente, con DGR n° 48 - 530 del 4 agosto 2010 la competenza di *Organismo di audit* è stata attribuita alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 31-4009 dell'11 giugno 2012, è stato istituito all'interno della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, il Settore "Audit Interno" che ha assunto anche le funzioni di *Organismo di Audit* (nel seguito "OdA") dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali.

Il principio della separazione delle funzioni, previsto dall'art. 58 lettera b) del Reg.(CE) n. 1083/2006, è salvaguardato in quanto l'OdA svolge le proprie funzioni in perfetta autonomia e senza alcun vincolo di carattere gerarchico-collaborativo con gli altri Organismi e/o Strutture regionali.

Tale indipendenza è garantita anzitutto dalla sua collocazione presso la Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, volta ad assicurare l'indipendenza sia rispetto all'OdP – collocata presso la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed edilizia, – che rispetto all'OdC – collocata presso la Direzione Risorse Finanziarie.

L'autonomia dell'OdA si ricava, altresì, dall'indipendenza funzionale riconosciuta al dirigente della Struttura dalla Legge regionale n. 51 del 8 agosto 1997, art. 14, comma II, "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale", e successive integrazioni e modifiche, nonché dalla garanzia che i componenti della medesima Struttura sono soggetti indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto d'interessi, così come previsto dal "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" approvato con D.M. del 28 novembre 2000.

L'OdA assicura che, qualora si dovesse avvalere di altri organismi ai fini dell'esecuzione di parte delle attività di audit, questi siano in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia richiesti dalla normativa e dagli standard di audit accettati a livello internazionale.

La responsabilità della Struttura *Organismo di Audit del Programma PAR FSC* è stata affidata al dott. Fausto Pavia.

L'*Organismo di Audit* della Regione Piemonte, per lo svolgimento dei suoi compiti, è coadiuvato dal personale Deloitte & Touche S.p.A. che fornisce il servizio di assistenza tecnico-specialistica a

seguito della procedura negoziata per affidamento in economia del servizio, aggiudicata in via definitiva con Determinazione della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale n.8 del 29/01/2014.

Il personale assegnato all'OdA per la programmazione 2007-2013 proviene in gran parte dall'Organismo di controllo di II livello che ha effettuato, nella precedente programmazione, sia gli audit di sistema sia gli audit sulle operazioni. Tutto il personale ha comunque partecipato a corsi di formazione, seminari e incontri specificatamente dedicati alle tematiche dell'analisi dei rischi, del reporting e dei controlli interni.

STRUTTURA SERVIZIO CONTROLLI DEI FONDI PAR FSC	Totale
Dirigente	1
Segreteria	1
Personale operativo sull'attività di audit	1
TOTALE	3

1.2. Periodo di riferimento (ossia, il periodo contabile)

Il periodo di riferimento è il periodo contabile riferibile alle spese certificate nell'annualità 2016 definita come il periodo contabile che va dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016 (terzo periodo contabile).

1.3. Indicare il periodo di audit (periodo durante il quale è stato eseguito il lavoro di audit)

Il periodo di audit risulta differito nella sua realizzazione principalmente a seguito della riorganizzazione interna alla Regione Piemonte che ha previsto la nuova configurazione organizzativa dei Settori, come da D.G.R. n.11-1409, a far data dal 3 agosto 2015. Tale riorganizzazione ha avuto un effetto diretto sulla gestione del programma PAR FSC in funzione della modifica di talune posizioni all'interno dei Settori, con la diretta conseguenza di una variazione nel personale di riferimento per le diverse linee di azione identificate dal programma.

Pertanto il periodo di audit considerato è quello compreso tra il 01/08/2018 e il 31/12/2018.

1.4. Indicare il programma o i programmi operativi considerati nel rapporto e le rispettive autorità di gestione e di certificazione

Il presente Rapporto fa riferimento al Programma Operativo PAR FSC Piemonte 2007-2013.

Al fine di ottemperare alle attività sono state individuate dalla Regione Piemonte le seguenti Autorità:

- Organismo di Programmazione e di Attuazione (nel seguito "OdP") del PAR FSC 2007-2013, nella persona del Dirigente pro-tempore della Direzione Regionale programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia;
- Organismo di Certificazione (nel seguito "OdC") del PAR FSC 2007-2013, nella persona del Dirigente pro-tempore della Direzione Risorse Finanziarie.

Il processo di designazione delle due Autorità risulta contestuale all'adozione del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo di Coesione e Sviluppo (FSC) 2007-2013 che la Regione Piemonte ha adottato con D.G.R. n. 10-9736 del 6 ottobre 2008.

1.5. Descrivere le misure adottate per preparare il rapporto e redigere il parere di audit

Per l'elaborazione e la redazione del presente rapporto si è tenuto conto di quanto previsto dai seguenti documenti:

- Manuale delle procedure interne per il personale dell'Autorità di Audit approvato con D.D. 16 marzo 2017, n. 41.
- Strategia di Audit del PAR FSC Regione Piemonte 2007-2013 approvata con D.D. 19 gennaio 2015, n. 5.

Inoltre, si è tenuto conto delle risultanze del lavoro di audit svolto con riferimento al periodo contabile di riferimento:

- Rapporto definitivo dell'audit di sistema sull'OdP e OdC.
- Rapporti definitivi sugli audit delle operazioni.

2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO

2.1. Informazioni dettagliate su eventuali modifiche significative dei sistemi di gestione e controllo relative alle responsabilità delle autorità di gestione e di certificazione

Il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del PAR FSC Piemonte 2007-2013 e il relativo documento descrittivo delle funzioni e delle procedure in essere presso l'OdP e l'OdC è stato approvato formalmente, in prima istanza, con DGR n. 37-4154 del 12 luglio 2012.

La valutazione di adeguatezza del citato Manuale del Sistema di Gestione e Controllo è intervenuta, in data 19 novembre 2012, da parte dell'Unità di Verifica degli investimenti pubblici - MISE DPS (ora NUVEC), in qualità di Organismo preposto dal CIPE alla valutazione dell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo, a sensi della citata delibera CIPE n. 166/2007.

Successivamente, dato atto che il Programma, a seguito degli aggiornamenti delle dotazioni delle risorse FSC, è stato sottoposto dal 2012 al 2015 a quattro riprogrammazioni, l'ultima delle quali è intervenuta con la DGR n. 2-2703 del 29 dicembre 2015 e che la fase attuativa del Programma e dei progetti ha messo in luce una serie di aspetti sull'effettiva funzionalità di alcune regole legate, in particolare, alla gestione delle risorse, determinando l'esigenza di apportare alcune modifiche al citato Manuale, con DGR n. 6-3629 del 18 luglio 2016 è stata approvata il nuovo manuale sul Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del PAR FSC Piemonte 2007-2013.

Suddette modifiche non hanno tuttavia identificato alcuna delega di funzioni a nuovi organismi intermedi.

2.2. Indicare le date a decorrere dalle quali si applicano tali modifiche, le date di notifica delle modifiche all'autorità di audit e l'impatto di tali modifiche sul lavoro di audit

Non applicabile secondo quanto riportato ai par. 2.1 e 2.2.

3. MODIFICHE DELLA STRATEGIA DI AUDIT

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

3.1. Fornire informazioni dettagliate su eventuali modifiche apportate alla strategia di audit e spiegarne i motivi. In particolare, indicare eventuali modifiche del metodo di campionamento utilizzato per l'audit di operazioni (cfr. la sezione 5)

L'OdA ha approvato la prima Strategia di Audit 2007-2013 relativa al PAR FSC con propria D.D. 19 gennaio 2015, n. 5. Successivamente, gli aggiornamenti della strategia per le annualità 2015 e 2016 venivano approvati rispettivamente con D.D. 29 maggio 2018, n. 117 e D.D. 3 ottobre 2018, n.230.

L'Oda, visti gli esiti dei precedenti controlli e considerato il carattere volontario dell'attività di audit, fissa la soglia di rilevanza al 10%.

3.2. Distinguere tra le modifiche apportate o proposte in una fase avanzata, che non incidono sul lavoro compiuto durante il periodo di riferimento, e le modifiche apportate durante il periodo di riferimento, che incidono sul lavoro e sulle risultanze dell'audit. Sono incluse soltanto le modifiche rispetto alla versione precedente della strategia di audit

In virtù di quanto esposto alla sezione 3.1, non si evidenziano modifiche alla Strategia di Audit apportate o proposte in una fase avanzata.

4. AUDIT DEI SISTEMI

4.1. Informazioni dettagliate sugli organismi (compresa l'autorità di audit) che hanno eseguito audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo

Gli audit di sistema sono stati effettuati dall'*Organismo di Audit* del Programma PAR FSC della Regione Piemonte - designato con DGR n° 8-6174 del 29 luglio 2013, con il supporto tecnico-amministrativo della società Deloitte & Touche S.p.A.

4.2. Descrizione della base degli audit eseguiti, compreso un riferimento alla strategia di audit applicabile, più in particolare al metodo di valutazione dei rischi e alle risultanze che hanno determinato l'istituzione del piano di audit per gli audit dei sistemi. Un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi va segnalato nella precedente sezione 3 relativa alle modifiche della strategia di audit

Come indicato al par. 3.1. il lavoro di audit per il periodo contabile di riferimento è stato pianificato nella Strategia di audit approvata con D.D. 3 ottobre 2018, n.230. Il lavoro pianificato era il seguente:

- Organismo di Programmazione e Attuazione (Odp).
- Organismo di Certificazione (OdC).

A seguito di risk assessment, realizzato in sede di pianificazione annuale, sono stati individuati gli assi sui quali focalizzare le verifiche, coerentemente con quanto riportato nella Strategia di Audit. Per ogni Organismo assoggettato a controllo sono stati intervistati soggetti ad adeguato livello organizzativo allo scopo di rilevare il disegno e l'implementazione dei controlli di sistema che consentono il raggiungimento dei predetti obiettivi. A seguito dell'individuazione dei controlli ritenuti "key" per questi è stato realizzato un apposito test di conformità allo scopo di accertarne l'effettivo corretto funzionamento.

4.3. In relazione alla tabella di cui al punto 10.1 a seguire, descrizione delle risultanze e delle conclusioni principali degli audit dei sistemi

Le attività sono state articolate nelle seguenti fasi:

1. Pianificazione delle attività di audit di sistema.
2. Esecuzione dell'audit di sistema.
3. Test di conformità.
4. Predisposizione del rapporto di controllo.
5. Gestione del contraddittorio e valutazione finale.

A conclusione delle attività suddette, sono emerse talune criticità, di seguito riportate, che tuttavia non costituiscono carenze significative.

A seguito del processo di contraddittorio sono stati pertanto formulati specifici *Action Plan* per Organismo al fine di apportare modifiche e miglioramenti alle procedure al fine di garantire il recupero della piena affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo.

Si sottolinea che, al momento di stesura del presente Rapporto di Controllo, sono previsti i *follow up* dei suddetti Action Plan.

Si riportano di seguito le conclusioni degli Audit di Sistemi effettuati per singolo Organismo.

Organismo di Programmazione e Attuazione

Obiettivo dell'audit

Valutare il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del PAR FSC Piemonte 2007-2013, al fine di ottemperare al disposto normativo dell'art. 62 comma 1 lett. a del Reg. (CE)n. 1083/2006, ovvero "l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo".

Conclusioni e valutazione

A seguito delle analisi conclusesi nel corso delle precedenti annualità che hanno avuto ad oggetto la totalità degli assi costituenti il fondo PAR-FSC, l'OdA ha assegnato al sistema dell'OdP una valutazione pari a B.

Di seguito si riporta il riepilogo delle valutazioni per requisito chiave.

	REQUISITO CHIAVE	Valutazione OdA
1	Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra l'Organismo di Programmazione e Attuazione e gli Organismi Intermedi e all'interno di essi	B
2	Adeguate procedure per la selezione delle operazioni	B
3	Adeguate informazioni e strategia per fornire assistenza ai Beneficiari	A
4	Adeguate verifiche	A
5	Piste di controllo adeguate	A
6	Affidabili sistemi di contabilità, monitoraggio e reporting finanziario	A
7	Necessarie azioni preventive e correttive in casi di rilevazione di errori sistemici da parte dell'OdA	A
VALUTAZIONE SISTEMA OdP		A

Con riferimento al requisito chiave *Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra l'Organismo di Programmazione e Attuazione e gli Organismi Intermedi e all'interno di essi* sono emerse le seguenti criticità, che tuttavia non costituiscono carenze significative:

A. Mancanza di organigrammi interni alla linea

Alla data delle verifiche non risultavano disponibili, dal punto di vista formale, organigrammi volti a definire le funzioni di ciascun attore del programma, fatta eccezione per la funzione correlata al RdL, al funzionario responsabile dell'attuazione e al responsabile dei controlli di primo livello.

Si segnala che, sulla base delle controdeduzioni ricevute con riferimento alla criticità riscontrata “Mancanza di organigrammi interni alla linea”, seppur l’Organismo di Programmazione informa che si sta provvedendo ad aggiornare l’organigramma delle strutture responsabili di linea e di controllo e che lo stesso sarà disponibile sul sito regionale, si è ritenuto che le raccomandazioni riportate non siano al momento superate.

B. Organizzazione dei controlli di primo livello

Dai colloqui condotti con i responsabili di linea degli assi V e VI nonché con l’OdP è emerso come l’effettuazione dei controlli di primo livello risulti correttamente affidata a diversa struttura rispetto a quella adibita alla gestione della Linea. Stante il presupposto di separazione delle funzioni tra Funzioni Organizzative, tale approccio, in riferimento all’Asse V e VI non garantisce la completa terzietà del controllo, in quanto entrambe le Funzioni Organizzative fanno capo alla Regione Piemonte che si trova nella posizione sia di Organismo di Pianificazione e Attuazione che di Certificazione, anche se con funzioni organizzative diverse. La medesima attività potrebbe essere resa più indipendente attraverso la nomina di un soggetto terzo alla Regione Piemonte.

Si segnalano inoltre alcuni aspetti evidenziati nelle controdeduzioni ricevute con riferimento alla criticità riscontrata “Organizzazione dei controlli di primo livello”. L’Organismo di Programmazione prende atto della criticità evidenziata pur facendo presente che il Manuale di Gestione e Controllo del PAR FSC 2007-2013, approvato con DGR n.37-4154 del 12 luglio 2012 e modificato nel luglio 2016 con DGR n.6-3629 stabilisce che “le verifiche amministrative documentali e in loco sono disposte ed effettuate dal Rdl, direttamente o per il tramite di soggetti esterni appositamente designati” e pertanto si deduce che l’attività di controllo può essere svolta dagli stessi Rdl purchè, all’interno della stessa Struttura, sia chiara la distinzione delle mansioni.

Preso atto delle controdeduzioni e delle iniziative intraprese dall’OdP riteniamo tuttavia che le raccomandazioni riportate non siano al momento superate; in tal senso l’Organismo di Audit provvederà a segnalare le azioni necessarie.

Con riferimento al requisito chiave *Adequate procedures per la selezione delle operazioni* si segnala la seguente carenza:

A. Disomogeneità nei carichi di lavoro affidati alle diverse Strutture

Dai colloqui condotti con i responsabili di linea è emerso come i carichi di lavoro non siano equamente distribuiti tra le Strutture. In particolar modo, talune strutture responsabili delle misure relative all’ Asse V oggetto di analisi, gestiscono una mole di dichiarazioni di spesa particolarmente onerosa, dovuta alla natura stessa delle tipologie di documentazione richiesta. Tale situazione determina fisiologici rallentamenti che si ripercuotono nelle successive attività di controllo e certificazione della spesa, svolte rispettivamente da altra Struttura designata e dall’OdC. Sarebbe pertanto auspicabile il potenziamento dell’organico di tali strutture, come richiesto formalmente dal Settore Programmazione Negoziata della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio con lettera del 21 maggio 2018 prot. n. 9047.

Si segnalano inoltre alcuni aspetti evidenziati nelle controdeduzioni ricevute con riferimento alla criticità riscontrata “Disomogeneità nei carichi di lavoro”. L’Organismo di Programmazione informa che tale aspetto di criticità è stato verbalizzato, laddove rilevato, nell’ambito delle periodiche riunioni di verifica dello stato di attuazione del Programma e ne sono state informate le Direzioni interessate (si rimanda a nota protocollo 26296/A1105A). Inoltre, con riferimento al caso particolarmente critico

relativo alla validazione della spesa (controlli di I livello) dell'APQ Presidi Ospedalieri, si informa che lo stesso è stato segnalato al Segretariato Generale con nota n. 00028730/2018.

Con riferimento al requisito chiave *Affidabili sistemi di contabilità, monitoraggio e reporting finanziario* occorre sottolineare come la Regione Piemonte si sia dotata di un sistema informativo "Gestionale Finanziamenti" che consente, tramite un'unica piattaforma informatica, la gestione informatizzata dei singoli progetti, l'uniformità delle procedure amministrative, dei servizi di controllo e di tracciatura delle attività.

Il Sistema consente ai soggetti b/r regolarmente certificati di:

- presentare la domanda di finanziamento on line, nel caso di procedure a bando;
- caricare le schede relative a progetti non selezionati tramite bando;
- aggiornare i dati di monitoraggio procedurale, fisico e ambientale;
- predisporre la rendicontazione della spesa e delle domande di pagamento.

Dallo svolgimento delle verifiche presso la società di gestione del sistema informativo e l'OdP è emerso come non vi sia ancora una completa integrazione tra il gestionale finanziamenti ed i sistemi di monitoraggio nazionale IGRUE e MISE-DPS, motivo per cui si riscontrano alcuni rallentamenti dovuti alle attività di matching dei dati estratti dai due diversi sistemi.

Organismo di Certificazione

Obiettivo dell'audit

Da un punto di vista generale, l'obiettivo dell'audit di sistema è quello di ottenere la ragionevole certezza che i sistemi istituiti per la gestione e il controllo del Programma Operativo Regionale PAR FSC 2007-2013 segua le linee prescritte per il funzionamento dei fondi FSE/FESR ai sensi del dell'art. 62 comma 1 lett. a del Reg. (CE)n. 1083/2006, e funzioni in modo efficace per prevenire e rilevare errori e irregolarità, garantiscano la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, nonché, l'esattezza delle spese dichiarate.

In particolare, attraverso la valutazione del funzionamento dei requisiti chiave del SI.GE.CO., come definito nella guida per una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli stati Membri (nota COCOF 08/0019/00 periodo di programmazione 2007-2013), l'attività di audit ha avuto l'obiettivo di accertare che:

- sia presente una chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni di certificazione e gli organismi intermedi e l'OdP;
- siano presenti piste di controllo e sistemi computerizzati adeguati;
- esistano adeguati provvedimenti affinché a certificazione sia fondata su solide basi;
- i provvedimenti intrapresi siano soddisfacenti per tenere la contabilità degli importi da recuperare e per il recupero dei pagamenti non dovuti.

Valutazione

A seguito delle analisi svolte, l'OdA ha assegnato al sistema dell'OdC una valutazione pari ad "A".

Di seguito si riporta il riepilogo delle valutazioni per requisito chiave e le conclusioni per singolo criterio di valutazione.

	REQUISITO CHIAVE	Valutazione AdA
8	Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra l'Organismo di Certificazione e gli Organismi Intermedi e all'interno di essi	A

9	Piste di controllo e sistemi computerizzati adeguati	A
10	Adeguati provvedimenti affinché la certificazione sia fondata su solide basi	A
11	Provvedimenti soddisfacenti per tenere la contabilità degli importi da recuperare e per il recupero dei pagamenti non dovuti	A
VALUTAZIONE SISTEMA OdC		A

4.4. Indicare se gli eventuali problemi riscontrati sono stati giudicati di carattere sistematico, nonché le misure adottate, compresa la quantificazione delle spese irregolari e delle relative rettifiche finanziarie eventualmente apportate

Nell'ambito degli audit di sistema condotti e sopra elencati sono state formulate osservazioni e riscontrate criticità, non di carattere sistematico, per le quali sono state previste azioni correttive definite da un grado di priorità di esecuzione.

4.5. Informazioni sul seguito dato alle raccomandazioni di audit relative agli audit dei sistemi di periodi contabili precedenti

Si rappresenta che le raccomandazioni o osservazioni derivanti dagli audit dei sistemi dei periodi precedenti risultano in parte risolte mentre permangono osservazioni ricorrenti di carattere organizzativo che sono tuttora in fase di risoluzione, come confermato nell'ambito delle controdeduzioni ricevute al rapporto di audit di sistema per l'annualità 2016.

4.6. Descrizione (se pertinente) delle carenze specifiche individuate nella gestione degli strumenti finanziari o in altri tipi di spese disciplinate da norme particolari (p. es. aiuti di Stato, progetti generatori di entrate, opzioni semplificate in materia di costi), individuate durante gli audit dei sistemi e del seguito dato dall'autorità di gestione per porvi rimedio

Non sono state riscontrate carenze specifiche relative agli argomenti in esame in quanto nei precedenti esercizi sono stati condotti audit sui sistemi che hanno approfondito aspetti generali e procedurali relativi all'avvio della programmazione.

4.7. Indicare il livello di affidabilità ottenuto grazie agli audit dei sistemi (basso/medio/alto) e fornire giustificazioni al riguardo

Il livello di affidabilità è stato definito quale grado di affidabilità del sistema e attribuito ai sistemi di gestione e controllo, in base alla capacità di garantire la legittimità e la regolarità della spesa. La valutazione complessiva si è basata sui risultati di tutti gli audit dei sistemi eseguiti e relativa per all'anno contabile 01/07/2013 – 30/06/2014, 01/07/2014 – 30/06/2015 e 01/07/2015 – 30/06/2016.

Il livello complessivo di affidabilità del sistema è stato valutato in categoria 2, media affidabilità, in quanto sono state riscontrate moderate carenze che non hanno determinato un impatto negativo sull'efficacia del Sistema di gestione e controllo.

5. AUDIT DELLE OPERAZIONI

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

5.1. Indicare gli organismi che hanno eseguito gli audit delle operazioni.

L'organismo responsabile delle attività di audit delle operazioni è l'Organismo di Audit indicato al paragrafo 1.1. L'attività è stata svolta con il supporto tecnico-amministrativo della società Deloitte&Touche S.p.A.

5.2. Descrivere il metodo di campionamento applicato e indicare se esso è conforme alla strategia di audit

L'Oda ha individuato la propria metodologia di campionamento nella Strategia di Audit PAR FSC 2007-2013, tenendo conto dei requisiti normativi e di fattori quali:

- Le caratteristiche della popolazione.
- L'affidabilità del sistema di gestione e controllo.
- Il grado di variabilità dell'errore.

Successivamente all'analisi della popolazione e dei risultati emersi attraverso gli audit delle operazioni, l'Oda indica nell'aggiornamento della propria Strategia, tra i diversi metodi di campionamento, il più idoneo da applicare per il periodo di riferimento.

Per l'annualità 2016 oggetto di verifica l'Oda ha ritenuto opportuno adottare una tipologia di campionamento di tipo statistico (Probability Proportional to Size) ed un metodo di campionamento di tipo MUS "Conservative Approach".

Una revisione della metodologia di campionamento verrà eventualmente considerata in itinere prima di ogni campionamento sulla base della popolazione di riferimento.

5.3. Indicare i parametri utilizzati per il campionamento statistico e spiegare i calcoli sottostanti e il giudizio professionale applicato. I parametri di campionamento includono: la soglia di rilevanza, il livello di confidenza, l'unità di campionamento, il tasso di errore atteso, l'intervallo di campionamento, il valore della popolazione, le dimensioni della popolazione, le dimensioni del campione, informazioni sulla stratificazione (se pertinenti). I calcoli sottostanti per la scelta del campione e il tasso di errore totale vanno indicati al punto 10.3 a seguire, in un formato che consenta di comprendere le misure di base adottate, conformemente al metodo di campionamento specifico utilizzato

In base all'analisi svolta deriva un livello di confidenza del 70% e si fissa una soglia di rilevanza delle verifiche sulle operazioni pari al 10%, l'Oda ha prudenzialmente elaborato un tasso di errore atteso da utilizzare ai fini del campionamento pari al 20% dell'ammontare corrispondente alla soglia di rilevanza (ovvero il 2% della popolazione).

Il metodo di campionamento adottato (MUS "Conservative Approach") sottende una distribuzione della popolazione del tipo Poissoniana. Il numero di ITEMS da campionare è stato selezionato tenendo in considerazione i seguenti fattori:

BV: ammontare della spesa certificata (valori positivi) per l'anno selezionato

RF: (Reliability Factor). Tale fattore è collegato al livello di confidenza fissato dall'auditor sulla base degli esiti dell'Audit di Sistema.

TE: errore tollerabile rappresentato dal livello di materialità e pari al 5%.

AE: dichiarazione errata prevista che esprime la stima dell'errore che ci si attende di avere nella popolazione.

EF: (Expansion Factor) fattore di espansione, che esprime il rischio di accettare erroneamente l'ipotesi che un Programma non sia affetto da errori quando invece presenta irregolarità.

Tali valori sono stati desunti, a meno del livello di materialità definito a livello locale, da tabelle standard e sono legati ai livelli di confidenza utilizzati dal controllore. La tabella successiva riporta i valori di RF (Reliability Factor) e EF (Expansion Factor) sulla base dei livelli di confidenza utilizzati nei controlli di II livello in relazione al giudizio di affidabilità dato al Sistema di Gestione e Controllo.

Livello di confidenza	Fattore di fiducia (RF)	Fattore di espansione (EF)
99% Affidabilità del sistema bassa	4,61	1,9
95% Affidabilità del sistema bassa	3	1,6
90% Affidabilità del sistema: bassa	2,31	1,5
85% Affidabilità del sistema: media	1,90	1,4
80% Affidabilità del sistema: media	1,61	1,3
75% Affidabilità del sistema: media	1,39	1,25
70% Affidabilità del sistema: media	1,21	1,2
60% Affidabilità del sistema: alta	0,92	1,10

Posto un livello di confidenza del 70%, una soglia di materialità pari al 10% ed un tasso errore atteso pari al 20% (ovvero il 2% della popolazione), la dimensione del campione in unità monetarie è risultata di n. 16 unità, poiché i parametri principali considerati per la determinazione della dimensione del campione (size) sono stati i seguenti:

Totale Spesa certificata 2016 (valori positivi)	123.887.573,00
Totale Spesa decertificata 2016 (valore negativi)	-
Totale Spesa certificata (N)	123.887.573,00
Spesa da campionare (N_j)	123.887.573,00
Livello di confidenza	70%
Materialità	10%
Fattore di fiducia (RF)	1,21
Fattore di espansione (EF)	1,20
Errore tollerabile (TE)	12.388.757,30
Dichiarazione errata prevista (AE)	2.477.751,46
Dimensione del campione in unità monetarie (n)	16
Passo di campionamento	7.742.973,31

Rispetto alla dimensione del campione in unità monetarie prevista pari a n. 16 unità, il campione effettivo è risultato di n. 15 operazioni, afferenti a n. 13 operatori, per un totale di spesa campionata pari a Euro 56.790.761,96, ovvero, pari all' 45,84% della spesa certificata nel corso dell'annualità 2016 (valori positivi) in quanto diverse operazioni sono di ammontare superiore al passo di campionamento.

5.4. Riconciliare le spese totali dichiarate in euro per il periodo contabile con la popolazione da cui è stato preso il campione su base casuale (colonna «A» della tabella di cui al punto 10.2 a seguire). La riconciliazione degli elementi riguarda anche le unità di campionamento negative, se sono state apportate rettifiche finanziarie relative al periodo contabile

Nel corso del periodo contabile di riferimento 1/07/2015 – 30/06/2016, la spesa totale certificata è pari a € 123.887.573,00 e riguarda un totale di n. 573 operazioni e non comprende alcun importo negativo.

Il “campione” sottoposto ad audit di operazione è stato pari a n. 15 operazioni, per un importo di € 56.790.761,96 pari al 45,84% della spesa certificata.

Nella tabella sotto sono riportate le informazioni principali relative alle operazioni sottoposta ad audit.

Nel corso dell’attività di audit, non sono stati eseguiti sotto-campionamenti.

Progressivo	Asse	Attività	Obiettivo	Codice Progetto	Beneficiario	Importo Certificato Netto
1	I	1314	3	A11_2013_CONSORZIO LEGNOLEGNO	CONSORZIO LEGNOLEGNO	720,00
2	I	1111	1	DB0800_PAR-FAS_2007_CSP105	A19000 DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE	10.791.632,74
3	I	1211	2	DB0800_PAR-FAS_2011_1540815	REGIONE PIEMONTE	11.600.475,00
4	I	1314	3	DB0800_PAR-FAS_2012_CSP318	REGIONE PIEMONTE	493.466,98
5	I	1412	4	DB0800_2013_SALUTE 2014	CEIPIEMONTE S.C.P.A.	305.216,97
6	I	1313	3	0264000391	MICROLA OPTO ELECTRONICS SRL	43.050,00
7	II	2111	1	DB0800_2011_AUTOBUS_GTT	Gruppo Torinese Trasporti S.p.A.	13.600.000,00
8	II	2213	2	REG_2014_7.08 - CCAM	Consorzio dei Comuni per Acquedotto del Monferrato (CCAM)	272.437,25
9	III	3111	1	A11_2015_NOVARA_7_TRECATE2	Comune di trecate	586.697,12
10	III	3314	3	DB0800_2012_METRO_TRATTA_4	Infratrasporti.To Srl	5.349.412,45
11	III	3614	6	DB0800_2014_BITEG14	A20000 DIREZIONE PROMOZIONE DELLA CULTURA, DEL TURISMO E DELLO SPORT	231.783,13
12	III	3613	6	0130000044	COMUNE DI ELVA	260.182,30
13	III	3611	6	0173000007	COMUNE DI ALA DI STURA	449.032,86
14	IV	4111	1	DB0800_PAR-FAS_2013_CSP338	Regione Piemonte	1.458.261,45
15	V	5111	511	DB0900_2013_207-01-2013-OB	ASL BI	11.348.393,71

5.5. In caso di unità di campionamento negative, confermare che sono stati trattati come una popolazione separata. Analizzare i principali risultati degli audit di queste unità, concentrandosi in particolare sulla verifica del fatto che le decisioni di apportare rettifiche finanziarie siano state registrate nei conti come importi ritirati o recuperati

Non applicabile in quanto la spesa certificata non includeva alcuna unità di campionamento negativa.

5.6. In caso di applicazione di un campionamento non statistico, indicare i motivi dell'utilizzo del metodo e una dimensione sufficiente del campione, tale da consentire all'autorità di audit di redigere un parere di audit valido. Il tasso di errore previsto deve essere calcolato anche in caso di campionamento non statistico

Non applicabile secondo quanto indicato alla sezione 5.2.

5.7. Analizzare le risultanze principali degli audit delle operazioni, descrivendo il numero di elementi del campione sottoposti a audit, il numero e i tipi rispettivi di errore per ciascuna operazione, la natura degli errori individuati, la percentuale di errore dello strato e le relative principali carenze o irregolarità, il limite superiore del tasso di errore (ove applicabile), le cause originarie, le azioni correttive proposte (incluse quelle finalizzate ad evitare tali errori nelle domande di pagamento successive) e l'impatto sul parere di audit

Come già definito nel cap. 5.4 l'audit sulle operazioni ha riguardato n. 15 operazioni, pari al 45,84% della popolazione, sulle quali è stato identificato il seguente errore:

Progetto	Asse	Nome progetto	Errore rilevato	Tipologia di errore	Natura dell'errore
0173000007	III	Revisione generale della seggiovia di arroccamento "Ala di Stura - Pian Belfé"	400.000,00	Errore casuale	Ammissibilità

Sulla base delle analisi condotte non sono state riscontrate né carenze di natura sistemica, né irregolarità tali da determinare delle criticità con impatto finanziario. Per questo motivo il tasso di errore calcolato sul campione della spesa certificata nel periodo 2016 è pari allo 0,70%.

Si rappresenta inoltre che l'incidenza dell'errore rilevato (0,70%) sulla popolazione campionata risulta inferiore al tasso di errore atteso (2%) e al di sotto della soglia di materialità.

Pertanto si ritiene che vi siano adeguate garanzie in merito all'eleggibilità della spesa.

Il tasso ottenuto non comporterà alcun impatto sul tasso di errore totale.

5.8. Spiegare le rettifiche finanziarie relative al periodo contabile che dovranno essere apportate dall'autorità di certificazione/di gestione

Si rimanda a paragrafo 5.7.

5.9. Confrontare il tasso di errore totale con la soglia di rilevanza prestabilita, per verificare se la popolazione contiene errori rilevanti e l'impatto sul parere di audit

A seguito delle verifiche condotte sulle operazioni selezionate è stato riscontrato un tasso di errore sul campione e proiettato pari allo 0,70%. Tali risultati non hanno comportato impatti rilevanti sul parere di audit.

5.10. Fornire informazioni sulle risultanze degli audit dell'eventuale campione supplementare

Non applicabile secondo quanto indicato alla sezione 5.1.

5.11. Precisare in dettaglio se gli eventuali problemi individuati sono stati giudicati di natura sistematica, nonché le misure adottate, compresa la quantificazione delle spese irregolari e delle relative rettifiche finanziarie eventualmente apportate

Si rappresenta che per le operazioni oggetto di audit nel corso della certificazione, per il periodo contabile 01/07/2015 – 30/06/2016, non sono state ravvisate né carenze di natura sistematica, né irregolarità tali da determinare delle criticità con impatto finanziario.

5.12. Fornire informazioni sul seguito dato agli audit delle operazioni eseguiti in periodi precedenti, in particolare sulle carenze di natura sistematica

Si rappresenta che non sono state ravvisate carenze di natura sistematica negli audit dei periodi precedenti.

5.13. Indicare le conclusioni tratte dalle risultanze complessive degli audit delle operazioni riguardo all'efficacia del sistema di gestione e di controllo.

Sulla base delle risultanze unico audit condotto per il periodo contabile 01/07/2015 – 30/06/2016 è possibile confermare, relativamente all'ammissibilità della spesa, l'efficacia del sistema di gestione e controllo.

6. COORDINAMENTO TRA GLI ORGANISMI DI AUDIT E IL LAVORO DI SUPERVISIONE DELL'AUTORITÀ DI AUDIT

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

6.1 Descrivere la procedura di coordinamento tra l'autorità di audit e gli organismi di audit che effettuano audit

L'attività di audit è stata eseguita esclusivamente dalla Struttura dall'Autorità di Audit del Programma PAR FSC della Regione Piemonte, secondo le modalità indicate nel paragrafo 1.1 del presente Rapporto, pertanto non sono state necessarie attività di coordinamento e lavori di supervisione.

6.2 Descrivere la procedura di supervisione e revisione della qualità applicata dall'autorità di audit a tali organismi di audit

Non applicabile secondo quanto indicato al paragrafo precedente.

7. ALTRE INFORMAZIONI

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

7.1 *Ove applicabile, fornire informazioni sulle frodi denunciate e sulle sospette frodi rilevate nel contesto degli audit eseguiti dall'autorità di audit (compresi i casi denunciati da altri organismi nazionali o dell'UE e connessi ad operazioni sottoposte a audit da parte dell'autorità di audit), nonché sulle misure adottate*

Nel corso del periodo contabile di riferimento non sono state rilevate frodi denunciate e sospette frodi.

8. LIVELLO COMPLESSIVO DI AFFIDABILITÀ

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

8.1 *Indicare il livello complessivo di affidabilità del corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e spiegare come è stato ottenuto dalla combinazione delle risultanze degli audit dei sistemi (cfr. punto 10.2 a seguire) e degli audit delle operazioni (cfr. punto 10.3 a seguire). Se pertinente, l'autorità di audit deve tenere conto anche delle risultanze di altro lavoro di audit svolto a livello nazionale o di UE in relazione al periodo contabile*

Il livello complessivo di affidabilità del sistema è stato valutato in categoria 2.

Le risultanze dell'audit di operazione consentono di confermare tale valutazione.

8.2 *Valutare eventuali azioni di mitigazione attuate, come rettifiche finanziarie, e l'esigenza di eventuali azioni correttive supplementari necessarie in una prospettiva sia sistemica che finanziaria*

Per quanto sopra esposto non è stata adottata alcuna azione di mitigazione ulteriore.

9. ALLEGATI AL RAPPORTO ANNUALE DI CONTROLLO

9.1 Risultanze degli audit delle operazioni

Fondo	Titolo del programma	A	B		C	D	E	F	G	H
		Importo in euro corrispondente alla popolazione da cui è stato preso il campione	Spese riferite al periodo contabile sottoposte a audit per il campione su base causale		Importo delle spese irregolari nel campione su base causale	Tasso di errore totale	Importo delle spese irregolari proiettate su tutta la popolazione	Tasso di errore proiettato	Altre spese sottoposte a audit	Importo delle spese irregolari in altri campioni di spesa sottoposti a audit
			Importo	%						
PAR FSC	PAR FSC Piemonte 2007-2013	123.887.573,00	56.790.761,96	45,86	400.000,00	0,70%	872.589,62	0,70%	-	-

9.2 Calcoli sottostanti alla selezione del campione su base casuale e tasso di errore totale

Non applicabile per quanto riportato al Capitolo 5.